

L'autore fu un uomo di Hitler

# L'atlante umano perfetto e nazista

NANNI RICCOBONO

■ NEW YORK. Un classico della letteratura medica. Un capolavoro di precisione delle immagini. Così viene giudicato il testo «Pernkopf Anatomy», un vecchio atlante del corpo umano che ancora molti specialisti consultano e molti docenti usano nelle università. È stato redatto da Edward Pernkopf, medico austriaco preside della facoltà di medicina di Vienna, nazista convinto.

Una lettera pubblicata ieri dal «Journal of the American medical association» sostiene che per grandi che siano i suoi meriti scientifici, l'atlante dovrebbe essere accantonato. Perché con ogni probabilità i cadaveri analizzati per descrivere i dettagli anatomici appartenevano a vittime del nazismo: ebrei, oppositori politici di Hitler.

La lettera è di Howard Israel, chirurgo e docente alla Columbia University. Chiede che l'università di Vienna faccia una indagine per scoprire l'identità dei cadaveri ritratti nell'atlante. E chiede che nelle successive edizioni venga aggiunta una prefazione all'opera per commemorare le vittime dell'olocausto. «Ho usato questo testo per anni - dice Israel nella lettera - senza chiedermi chi era Pernkopf e dove prendeva i cadaveri che studiava e usava per le riproduzioni.

Poi un giorno guardando una delle illustrazioni mi sono accorto che l'artista che aveva firmato il disegno aveva inserito nel suo nome una piccola svastica. Studiando attentamente tutte le illustrazioni si può notare che in ciascuna di esse è inclusa una svastica. Sono stato sopraffatto dall'orrore perché niente esclude che Pernkopf abbia usato come modelli i corpi delle vittime dei campi».

Un altro studioso americano David Williams, specialista di illustrazione medica alla Purdue University, ha compiuto delle indagini sulla storia di Pernkopf. «Ho iniziato i miei studi solo per motivi professionali, l'atlante di Pernkopf è un capolavoro di arte anatomica e volevo scrivere una sua breve biografia scientifica». Ma la biografia politica del medico austriaco domina su quella scientifica. Pernkopf si unì al partito nazista nel '33 e quando Hitler invade l'Austria nel '38 venne premiato con la nomina di preside alla facoltà di medicina di Vienna; dopo la guerra restò tre anni in un campo di prigionia e poi fu rilasciato. Non fu accusato di nessun reato di guerra e ritornò così all'università dove si dedicò al completamento del suo atlante, stampato per la prima volta nel 1955.

«Trovi a Vienna numerose indicazioni del fatto che l'Istituto di anatomopatologia aveva lavorato in quegli anni su cadaveri "ospetiti" - afferma Williams - ma nessuna prova concreta su Pernkopf. Certo anche i quattro disegnatori che aveva usato erano nazisti, come

dimostrano le svastiche nelle firme, ma questo non prova nulla circa la provenienza dei cadaveri. Il centro di documentazione Simon Wiesenthal di Vienna afferma che i cadaveri usati dall'istituto erano soprattutto quelli di prigionieri politici. Non ebrei dunque ma patrioti austriaci e comunisti».

Howard Israel sostiene che questo non cambia molto: «Che i cadaveri usati da Pernkopf fossero di ebrei o di detenuti politici non diminuisce l'orrore che tutti dovremmo provare per il suo lavoro». Non tutti sono d'accordo e l'atlante anatomico riapre così la discussione etica nella comunità scientifica.

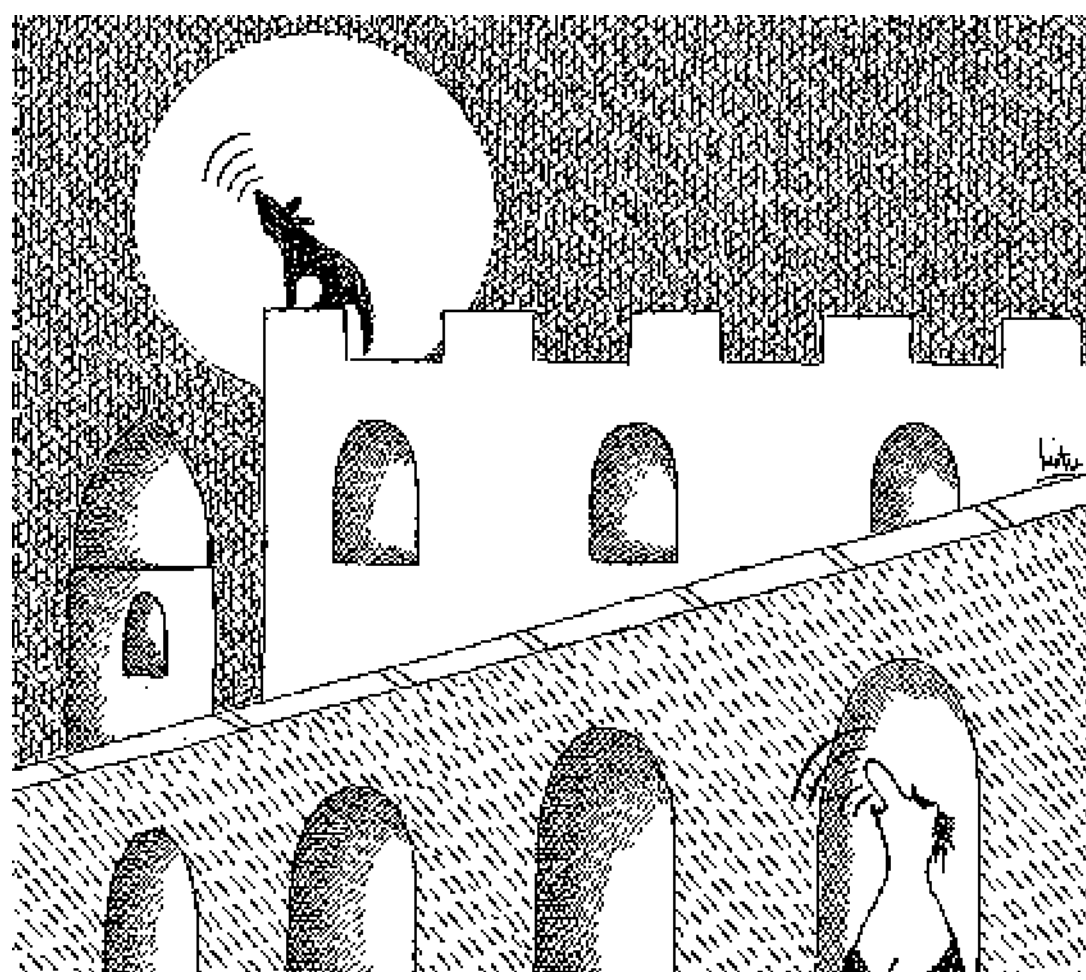
I nazisti fecero sui loro prigionieri ogni sorta di esperimenti: è giusto utilizzare i loro risultati? È giusto continuare a far studiare ai giovani futuri medici il corpo umano sull'atlante redatto da un nazista?

«Non vedo perché no e non capisco i termini della polemica - afferma Malcom Hast della North western University medical school - l'atlante è un'opera d'arte e dovremmo essere capaci di separare l'opera dell'autore dal suo passato e dalle sue colpe politiche».

## Lo shuttle recupera l'«officina spaziale»

**Mettendo in azione il lungo braccio robotico, l'equipaggio dello shuttle Columbia ha recuperato il satellite Wsf-3 (Wake Shield Facility-3) che aveva sganciato nello spazio venerdì scorso. Lo ha comunicato l'agenzia spaziale americana Nasa. «Wake Shield è stato agganciato» la voce dell'astronauta Tamara Jernigan ha così annunciato la fine dell'operazione quando il braccio meccanico di 17 metri ha raggiunto il satellite e lo ha afferrato alle 03:01 di ieri notte. Lo shuttle ha dovuto insinuarsi tra il gigantesco telescopio ultravioletto da tre tonnellate e mezzo e il satellite, dalla forma simile a un disco volante e del peso di due tonnellate. I due oggetti si stavano pericolosamente avvicinando l'uno all'altro, e per questo il controllo della missione da Cape Canaveral ha deciso di anticipare di tre ore rispetto al previsto l'operazione di «cattura» del satellite. Nonostante alcuni problemi iniziali, il Wsf-3 ha permesso nella sua missione di realizzare esperimenti nel campo dei semiconduttori per l'industria elettronica. L'esperimento, fallito nel '94 e nel '95, è ora riuscito e per la prima volta il satellite ha prodotto sette fogli di questa pellicola destinata alla tecnologia dei transistor. Gli scienziati potranno esaminarla quando il «Columbia» sarà tornato sulla terra, il prossimo 5 dicembre, dopo aver recuperato, il 3, anche il telescopio ultravioletto.**

## AMBIENTE. L'ultimo censimento ne conta oltre 400 in Italia



## Chip sotto l'orecchio per cani, gatti e cavalli francesi: è il loro passaporto

Se verrà approvato il disegno di legge del ministro dell'agricoltura di Parigi, un minuscolo chip verrà applicato sottopelle a tutti gli animali domestici francesi: cani, gatti, cavalli. Sarà grande come un chicco di riso e verrà iniettato con una siringa sotto la cute, all'altezza dell'orecchio sinistro. In questo modo gli animali potranno essere immediatamente identificati e senza equivoci. Il chip sarà contenuto in una microcapsula in vetro lunga undici millimetri e larga 1,2 millimetri. La capsula si compone di una sottile antenna di rame e una serie di transistor ultra miniaturizzati e raggruppati in un unico supporto di silicio. Il microchip sarà infalsificabile e conterrà un'informazione costituita da una combinazione di quindici cifre, che resterà uguale per tutta la vita dell'animale. Non servirà anestesia, al momento dell'applicazione, perché il metodo è indolore. L'unica domanda inquietante è: si applicherà un giorno anche sull'uomo?

# Il ritorno del lupo

GABRIELE SALARI

■ Qualche giorno fa ho ricevuto la chiamata di una giornalista spagnola che intendeva realizzare un reportage sul Parco d'Abruzzo: a nulla è servito affannarmi a spiegarle in un castigliano decente come quel parco fosse un esempio di matrimonio riuscito tra sviluppo economico ed ecologia: l'unico suo interesse era che ad un centinaio di chilometri dalla capitale vivessero dei lupi, oltre che naturalmente orsi e camosci. Era proprio quel canide, feroce, nobile e selvaggio che la attraeva. Quest'animale, che all'inizio del secolo era presente in tutta la penisola iberica, è oggi confinato in Galizia e con piccoli nuclei in Estremadura e Andalusia. Ciononostante, i lupi spagnoli sono sempre 1.500, circa il triplo di quelli italiani.

Una situazione indubbiamente drammatica. Tuttavia, secondo un nuovo censimento, sembra che la popolazione dei lupi stia aumentando in tutta Italia. E che questi animali stiano di nuovo assumendo le loro abitudini: nell'Appennino toscano-emiliano, ad esempio, si nutre al 99% di ungulati, mentre al sud, dove le sue prede naturali non ci sono, continua ad accontentarsi dei rifiuti umani.

Contrariamente ad altre specie in pericolo, il lupo non ha esigenze ecologiche particolari e complesse, in quanto ad alimentazione o habitat. Esattamente il contrario. Due secoli fa era il carnivoro più diffuso al mondo, eccetto che nella fascia sub-tropicale. Com'è possibile che una specie così adattabile ed opportunista sia scomparsa in gran parte dei suoi antichi areali e sia a rischio in

quelli che ancora occupa? Il suo unico nemico, l'uomo, non gli ha certo consentito una vita facile, sottoponendolo ad una caccia spietata ed eliminando in varie zone gli ungulati, preda principale del lupo. Alla caccia al lupo, che è andata avanti legalmente in Italia fino al 1977, si è aggiunta l'antropizzazione del territorio, che ha decimato il lupo in tutta Europa.

In Italia, esistono ancora relazioni conflittuali tra uomo e lupo, quando si verificano casi di predazione di bestiame da parte dei lupi, ma l'uomo ha imparato a convivere con questo splendido canide e, grazie alla protezione accordatagli, sono previsti punteggi indennizzati ai pastori che subiscono danni. I conflitti maggiori si registrano oggi in Toscana centrale a causa, secondo alcuni studiosi, della forte presenza dei pastori sardi che non sanno gestire il rapporto con quest'animale, che non è mai stato presente in Sardegna.

Di queste problematiche si è discusso la scorsa settimana nel parco piemontese della Val Tronca, dove si è tenuto un corso di aggiornamento sulla presenza del lupo sull'arco alpino. L'aumento della popolazione di quest'animale sulla dorsale appenninica ha causato infatti un'espansione verso le Alpi ed alcuni esemplari hanno anche valicato i monti spostandosi in Francia.

Ma quanti sono oggi i lupi in Italia? Proprio questa settimana, i volontari del Cts stanno lavorando ad un censimento nel Parco del Velino Sirente in Abruzzo, regione in cui il lupo pare ancora in aumento, mentre in tutto il paese la stima più credibile par-

la di 400-500 esemplari. «Potrebbero essere anche 300 o 600 - afferma lo zoologo Luigi Boitani, uno dei principali studiosi del lupo - perché le cifre sono fluttuanti. Dopo le nascite, la popolazione aumenta anche del 30%, ristabilizzandosi in seguito».

«La popolazione di lupi aumenta - prosegue il professor Boitani - perché viene controllata esclusivamente dal braccaggio, che ogni anno ne uccide il 15-20%. Se riuscissimo ad abolire il braccaggio potremmo effettuare noi, a tavolino, una seria pianificazione della popolazione, esercitando un prelievo sulla specie solo dove è necessario per eliminare i conflitti più pesanti». La pianificazione è purtroppo solo un'utopia, in un paese dove nonostante una notevole crescita culturale e di sensibilità il braccaggio è, nel Meridione, ancora una realtà viva. Molto si è fatto però in questi anni da quando, nel 1972, il Wwf lanciò l'operazione «San Francesco» per salvare il lupo e diffonderne un'immagine nuova e positiva. Sta facendo, ad esempio, il giro dell'Emilia una preziosa mostra, ora esposta all'Oasi Wwf de «Ghirardi», nel Parmense, dal significativo titolo «Viva il lupo». Se il lupo in Italia è oggi una viva e palpitante realtà, come temeva lo zoologo molisano Giuseppe Albellò, a chi il merito?

Sicuramente ai protezioneisti che si battono da vent'anni per il suo riscatto, al Parco nazionale d'Abruzzo, ma anche, sotto la guida di Boitani, alla cultura pastorale abruzzese. Purtroppo non possiamo pensare che l'allevamento delle pecore si svolga in tutta Italia con quei criteri, che consentono una pacifica convivenza con il lupo. □ G. S.

## Ma in India i bambini sono ancora le prede preferite

**In un convegno tenutosi la scorsa settimana a Tokio, è emerso con certezza che il lupo ha sviluppato un comportamento antropofagico nella regione indiana del Bihar.**

**Nell'ultimo anno una quarantina di bambini di 3-4 anni risultano essere stati vittime del lupo e non mancano segnalazioni analoghe per gli anni precedenti e per la regione dell'Andhra Pradesh, nell'India meridionale. I bambini sono particolarmente esposti all'incontro con il lupo, in quanto abbandonati dagli adulti nei campi, che li impiegano in attività quali il pascolo del bestiame e la raccolta dei prodotti naturali. Il lupo si avvicina all'animale, ma se accidentalmente preda un bambino, può essere gratificato, perché la preda è idonea ad essere trasportata altrove e sfamare un piccolo nucleo familiare, così il comportamento si trasmette culturalmente ad altri esemplari del branco. L'antropofagia nel lupo si sviluppa però solo in un tessuto sociale ed ambientale come quello attuale di alcune aree depresse dell'India: in Europa si è verificata una situazione analoga nei secoli scorsi, con centinaia di casi documentati in Padania, dove molti individui aggressori erano però affetti da rabbia silvestre. Le vittime erano sempre bambini di età non superiore ai 12 anni.**

## Iniziato il Vertice sull'ozono

Il presidente del Costa Rica, José María Figueres, ha inaugurato ieri a San José l'ottava Conferenza del protocollo di Montreal e la quarta Conferenza della convenzione di Ginevra che, insieme, vengono definite il Vertice dell'ozono. Nel corso del summit, a cui partecipano oltre 500 esperti e rappresentanti di 130 paesi e che si protrarrà fino a mercoledì prossimo, saranno messe a punto le strategie finanziarie e scientifiche per affrontare il deterioramento della fascia dell'ozono. Nel suo intervento il capo dello stato ha rivolto un appello ai governi di tutto il mondo, rilevando che solo la cooperazione di tutti può risolvere i tanti problemi dell'ambiente. Il vertice è stato preceduto da una serie di riunioni preparatorie alle quali, la settimana scorsa, hanno partecipato un gran numero di esperti di diversi paesi.

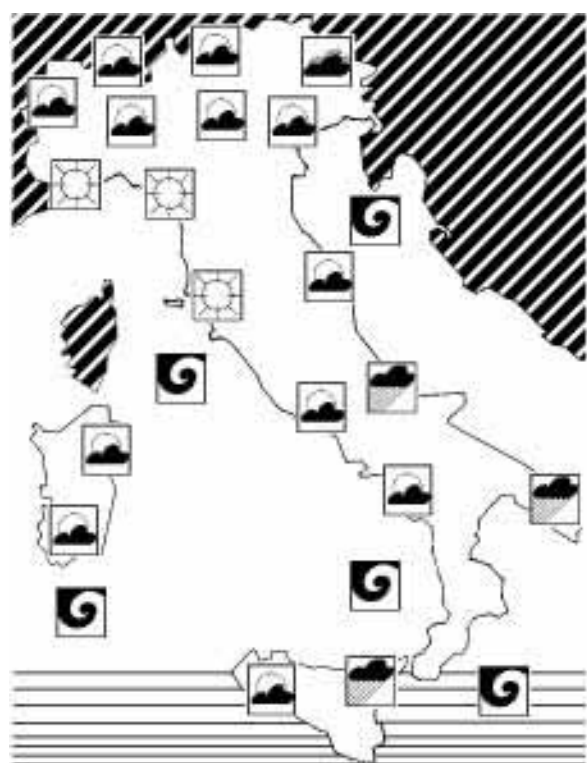
## Brasile, 32.000 piccoli fumatori

Almeno 32.000 bambini brasiliani fra i cinque e i nove anni fumano regolarmente. Questa la denuncia fatta in questi giorni dall'Istituto Nazionale Brasiliano per il Cancro (Inca), che lancia anche un monito sulla tendenza dei produttori di sigarette a recuperare nel terzo mondo le quote di mercato che stanno perdendo nei paesi industrializzati. Il Brasile è al settimo posto nella graduatoria mondiale dei paesi con più fumatori. Dati ufficiali sostengono che almeno 32.000 bambini fanno parte della schiera di oltre 30 milioni di brasiliani dediti alla nicotina. La stragrande maggioranza dei bambini fumatori appartengono al Brasile rurale. Si teme però che questi dati, pubblicati ora ma risalenti a qualche anno fa, siano ormai superati dal boom della diffusione delle sigarette in tutto il paese. È infatti di 11 miliardi di sigarette l'aumento del consumo registrato in Brasile fra il 1994 e il 1995, per un totale di 120 miliardi di unità. Attualmente sono oltre 80.000 i brasiliani che muoiono ogni anno di malattie e disturbi provocati dal fumo.

## Aids, rischio epidemia in Russia

Seri rischi di una prossima epidemia di Aids in Russia sono stati confermati ieri da Mikhail Narkievic, responsabile del programma governativo di lotta contro la sindrome di deficienza immunitaria acquisita. «L'aumento dei casi di Aids è tanto alto che si può parlare di un inizio di epidemia in questo Paese», ha detto Narkievic in dichiarazioni riportate dall'agenzia Itar Tass, osservando che negli ultimi dieci mesi è stato constatato un numero di casi pari a quello registrato dal 1987 al 1995. Attualmente, vi sono in Russia 2.081 sieropositivi e 245 ammalati di Aids. Sono cifre percentualmente ancora modeste per una popolazione di circa 147 milioni di persone, ma la progressione del contagio avviene al ritmo di una sessantina di casi al giorno.

## CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** le regioni centro-meridionali italiane sono interessate dal passaggio di una perturbazione di origine atlantica, al suo seguito la pressione tende ad aumentare.

**TEMPO PREVISTO:** cielo irregolarmente nuvoloso sulle regioni meridionali, con possibilità di residue locali precipitazioni più probabili sui versanti adriatici della Puglia. Tendenza ad ulteriore miglioramento nel corso della giornata. Sul resto del paese cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, con possibilità di locali addensamenti. Dalla serata si prevede un graduale aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

**TEMPERATURA:** in ulteriore lieve diminuzione sulle regioni centro-meridionali e su quelle settentrionali adriatiche.

**VENTI:** da nord-ovest, forti su canale di Sardegna, regioni ioniche e meridionali adriatiche; moderati altrove.

**MARI:** agitati il mare di Sardegna, l'Adriatico centrale e i bacini meridionali; da poco mossi a mossi quelli settentrionali; molto mossi i restanti mari.

## TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	n.p.	2	L'Aquila	2	8
Verona	0	5	Roma Ciamp.	9	12
Trieste	0	5	Roma Fiumic.	5	13
Venezia	2	5	Campobasso	4	9
Milano	0	3	Bari	5	13
Torino	0	3	Napoli	11	17
Cuneo	0	5	Potenza	4	17
Genova	3	10	S. M. Leuca	9	14
Bologna	0	5	Reggio C.	10	15
Firenze	5	10	Messina	12	15
Pisa	5	10	Palermo	13	16
Ancona	4	10	Catania	8	15
Perugia	0	7	Alghero	13	14
Pescara	9	9	Cagliari	13	15

## TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5	7	Londra	5	10
Atene	12	15	Madrid	13	15
Berlino	-1	3	Mosca	1	5
Bruxelles	5	7	Nizza	5	11
Copenaghen	2	8	Parigi	6	11
Ginevra	5	5	Stoccolma	-4	0
Helsinki	-3	2	Varsavia	-4	1
Lisbona	14	16	Vienna	-1	4

## l'Unità

Tariffe di abbonamento			
Italia	Annuale	Semestrale	
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000	
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000	
Estero	Annuale	Semestrale	
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000	
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000	

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettona 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del P.S.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferial L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

Feriale Festivo

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.088.000 L. 5.724.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.816.000 L. 4.558.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000

Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Apolliti:

Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000

A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Aree di vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/69711 - Fax 02/69711755

Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288

Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200

Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile

Telestampo Centro Italia, Orcoia (Ag.) - Via Colle Marcangeli, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappacciere, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137

STS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettona, 18

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità  
Direttore responsabile Giuseppe Calderola  
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma